

**Salute** Il ministro Fazio: «Trattative con il produttore»

# Virus A, vaccini scaduti

## L'Italia brucia dosi per sette milioni di euro

*Negli Stati Uniti buttata una fiala su 4*

ROMA — Negli Stati Uniti ne hanno buttate via già quaranta milioni. Nell'inceneritore oltre alle fiale vanno a finire 260 milioni di dollari, il 25 per cento di quanto il governo americano ha investito lo scorso anno per acquistare il vaccino contro la pandemia.

Era la primavera del 2009, nel Messico erano divampati i focolai di un'influenza sconosciuta. Non si sapeva come avrebbe potuto svilupparsi. E i Paesi occidentali si affrettarono ad assicurarsi scorte di un farmaco che le aziende dovevano ancora produrre. Mentre l'Organizzazione mondiale della Sanità faceva scattare il sesto livello di allarme, il più alto. Emergenza globale. In altre parole, i governi agirono «al buio» e sulla spinta dell'emotività. Solo dopo si è capito che il virus A H1N1 non era il flagello atteso. E che c'era il serio rischio di aver sprecato risorse, tanto più che la popolazione non rispondeva alle campagne di vaccinazioni.

Così è. Gli Stati Uniti non sono gli unici a leccarsi le ferite. Un altro quantitativo di dosi rimaste in magazzino, sta per scadere: altri 30 milioni nella pattumiera, perché alla fine il

### La scheda

#### I farmaci

Negli Stati Uniti sono circa 40 milioni le fiale buttate nell'inceneritore (per un valore di 260 milioni di dollari). I farmaci avrebbero dovuto fronteggiare la pandemia che non ci fu

#### Il «falso» allarme

Nella primavera del 2009 divamparono in Messico i focolai di un'influenza sconosciuta. I Paesi Occidentali si affrettarono ad assicurarsi scorte di un farmaco che le aziende dovevano ancora produrre. Solo dopo si è capito che il virus A H1N1 non era il flagello atteso

#### L'Europa

Molte fiale sono rimaste in magazzino (circa 30 milioni) anche in Europa. Soprattutto in paesi come Germania, Spagna, Francia e Italia, dove i cittadini hanno pressoché disertato i servizi vaccinali, con rese altissime. E magazzini pieni

43 per cento delle dosi di vaccino non sarà utilizzabile. Solo in Svezia e Olanda i cittadini hanno seguito i programmi di prevenzione. Francesi, tedeschi, spagnoli e italiani hanno disertato i servizi vaccinali. Con rese altissime.

È il momento del bilancio. Il ministero della Salute sta raccogliendo le dosi distribuite a suo tempo fra le Regioni e non utilizzate. Sono 9 milioni. Ai 12 milioni e 300 mila già consegnate dalle industrie (su un ordinativo di 24 milioni) bisogna sottrarre infatti i 2 milioni e 400 mila cedute ai Paesi del Terzo mondo e il milione servito per la profilassi. Si calcola che meno del 10 per cento delle fiale che verranno riunite nel deposito centrale scadranno il 31 luglio. La ricognizione delle Asl è ancora in corso.

La stima è che torneranno indietro circa 8 milioni di dosi (1 milione resta nei magazzini periferici). Ogni fialetta costa poco più di 7 euro. La stima del Ministero è che le dosi in scadenza equivalgano a una spesa di 7 milioni di euro. Un altro 10% supererà la data indicata sulla confezione tra ottobre e novembre.

**Margherita De Bac**